

Alle 9 si parte.

— Sotto costa, Lelle; fuori fa mare grosso.

La dormita in prigione ha reso peste le ossa.

Tropo duro il legno del pavimento.

La terra è più morbida.

Non si riesce a prendere la palata di crociera lunga e pesante.

Sembra d'aver già percorso una ventina di miglia.

Ma non c'è premura.

A porto Cuie sotto punta Merlera son sette miglia; e la punta col vento che fa, non si passa.

— Si mangerà più comodamente, andiamo avanti — è sempre Bepi che sprona.

Non va; oggi non va.

Si voga da mezz'ora e già vengono rientrati i remi.

Massi vuol fumare.

Ferruccio per solidarietà pure lui.

— Non si va più oltre! Pretendete che si sgobbi per voi!

— Da porto Cuie si ritorna a Zara.

— Andate in crociera soli!

— Mai siete d'accordo con la maggioranza e con il buon senso!

— Facciamo un miglio avanti ed uno indietro!

— Settimo! Tieni dritta la prua al vento, almeno tu!

Ormai la sigaretta è arrotolata ed accesa e Ferruccio